

Mar 01 nov 2011

Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

Tutti i Santi

---

Mi viene da dire che oggi dobbiamo essere molto riconoscenti verso i santi; ci deve essere in noi quel clima di giubilo, di gratitudine che si trasforma in positività verso la vita. Proprio grazie ai santi noi possiamo mantenere, custodire nella nostra esistenza il gusto di vivere.

E' vero che se guardiamo ai santi in modo superficiale, possiamo spaventarci per le loro scelte di vita, così coraggiose, per il loro stile di vita, così rigoroso. Ma quello che dobbiamo cogliere dei santi è che noi, grazie a loro, possiamo custodire nel cuore la voglia di una conquista che ci sta davanti, che non è per niente facile ma questo è vita!

Quando incontrate persone che ormai nella vita pensano di aver vissuto tutto e non hanno più sfide, non hanno più conquiste, e la loro vita è già avviata verso il declino, la morte già entrata un po' dentro di loro in qualche modo ... ecco che la loro giornata si trascina via in un modo che dice poco, anzi dice nulla; l'unica cosa che dice è morte, nel senso che già la morte si è insinuata nella loro esistenza.

Quando non abbiamo più mete, conquiste per quanto difficili, noi smettiamo di vivere. I santi hanno proprio questo dono grande, questa forza grande nella nostra vita; ci pongono davanti delle scelte possibili a un uomo come il porgere l'altra guancia, il lasciare tutto per seguire qualcuno, il perdonare chi ti ha fatto del male ed amarlo, amarlo di più di chi ti ha fatto del bene perfino. Queste sono le cose che ti fanno vedere i santi, e che sono balsamo di vita per l'umanità che viene come rilanciata in avanti verso nuove sfide.

E' vero, possiamo dire: ma come è difficile vivere questo! Ma d'altra parte in te, diceva Padre Turoldo, c'è questa infinita possibilità. Sono lontano da Cristo, oh come sono lontano – diceva – ma so che in me c'è questa infinita possibilità di vivere questo stile e questo amore. Le cose troppo facili rendono la vita noiosa, alla fine, se costruiamo la nostra vita intorno a ciò che è lì, immediatamente possibili ... ditemi voi dove va a finire il gusto di vivere.

Ricordate cosa diceva Mazzolare parlando dei santi? Il santo è un uomo che è stato promosso a uomo. Il santo fa vedere all'uomo cosa può arrivare a vivere, le sue potenzialità. Tu puoi essere così! E non te lo racconto, te lo faccio vedere perché raccontarlo è ancora troppo poco. E' essenziale allora che riscopriamo questa festa come la festa di vita, del gusto di vivere. Grazie ai santi, oggi, torniamo a casa con una sfida nuova, quelle di cui parlavo prima: perdonare fino a settanta volte sette, lasciare tutto per seguire qualcuno, perdere la propria vita per salvarsi e donarsi, amare, essere più solidali, vivere una carità che è segno per il mondo.

Ecco allora la meraviglia di oggi, il santo è una persona conquistata dalla bellezza e per questa bellezza è partito e ha fatto le scelte che ha fatto in questo lungo cammino. Guardando ai santi noi intuiamo che questa bellezza c'è ed è possibile. Chi di voi ha letto la vita di un santo e nel suo cuore non ha sentito vibrare la meraviglia, il senso della bellezza, che non ha detto: che bello! Penso nessuno, perché senti che la bellezza da realtà astratta, incipriata di certi canoni che il mondo ci presenta, senti che la bellezza, quella vera, è nel mondo, si è incarnata nel mondo, si è incarnata profondamente nella nostra storia.

Grazie ai santi noi lo vediamo, ed è questa bellezza che ci tocca dal di dentro ci fa desiderare di raggiungerla attraverso sfide sempre nuove. Grazie a questa solennità di oggi noi possiamo tornare a casa e dire che la vita è bella proprio perché è una sfida grande; non ci spaventa la fatica, non ci spaventa la sofferenza, non ci spaventa altro se non il sopravvivere che è un incominciare a morire già da oggi.